

L'agendina è veramente piccola

Una delle preoccupazioni immancabili del mese di dicembre è quella di procurarsi un'agenda, e spesso più agende, secondo le varie esigenze. Da qualche anno le agende cartacee sono spesso sostituite da quelle elettroniche, indubbiamente molto pratiche, ma che richiedono una certa abilità che io non ho ancora trovato il tempo di acquisire.

Ogni anno mi arriva un'agenda da tavolo, sulla quale annoto alcune scadenze annuali, ma che rimane intoccata per mesi interi, perché normalmente uso una piccola agendina tascabile, con copertina flessibile in modo che si adatti bene alla tasca. E' conosciuta la mia agendina piccola, ma piena di appuntamenti e impegni e quando mi viene chiesto perché non ne compero una più consistente rispondo che cerco un'agenda piccola e comoda, ma più lunga, cioè, con più giorni, per farci stare tutti gli impegni.

Conosco una persona che fino all'anno scorso non usava l'agenda, ma che adesso non può farne a meno, perché è diventata lo specchio della sua vita. Per questo, già nell'autunno dell'anno passato era all'affannosa ricerca dell'agenda di quest'anno. A dire il vero, anch'io ho avuto occasione di accorgermi quanto preziosa e insostituibile sia un'agenda, per quanto piccola. In un mese di giugno, selezionando i documenti per recarmi a votare, ho smarrito la mia agendina. In giugno un'agenda contiene ormai i principali appuntamenti di tutto l'anno. Come recuperare tutti quei dati? Ho preso atto della mia insipienza nel non riportare nell'agenda da tavolo tutti gli impegni fissati durante i viaggi. L'unica soluzione è stata di mettermi al tavolo, scacciare tutte le preoccupazioni, creare una nuova priorità, cioè, ricostruire l'agendina. Ho dovuto spremere la memoria per ricordare gli impegni principali e ricorrere a vari strumenti per verificarne le date: le varie cartelle del computer, i calendari scolastici, i programmi e i comunicati del convento, della Provincia, della Conferenza, i verbali della commissione dell'Ordine, la posta elettronica e una serie di telefonate. A tutto ciò si aggiunge l'impresa di recuperare in giugno un'agenda secondo le mie esigenze. Ora ne compero sempre una di riserva, e sto vedendo che forse è la più necessaria, perché offre il giusto spazio alle novità.

Da parecchio tempo ho imparato a scrivere tutti gli impegni e appuntamenti in matita, eccetto qualche evento imprescindibile, che non di pende da me e mantiene un'assoluta priorità, e quindi non può essere cancellato. Tutti gli altri restano provvisori, passibili di conferma o revisione.

Ma proprio mentre scrivo mi accorgo che anche il sistema della matita non risolve i veri problemi e non è sufficiente a creare gli spazi necessari per le cose più importanti e inderogabili. E' necessaria un'agenda di riserva. Anzi, è l'agenda stessa, così come è concepita e utilizzata, a essere inadeguata, perché è in grado di registrare solo gli impegni e programmi miei, ma non riserva spazio per eventi imprescindibili e inderogabili che non dipendono da me e che fino a poco tempo fa sentivo lontani, ma che mi toccano in prima persona. Anche un'agenda di riserva offrirebbe spazio solo a progetti miei, ma non prevede spazio per i progetti di Dio, che improvvisamente possono reclamare tutto lo spazio della tua agenda e della tua vita.

E' un pensiero liberante, all'inizio di questo anno 2011, che mi aiuta a non sentire il peso di un'agenda riempita di scadenze e impegni miei, scritti con china indelebile, e mi dice che faccio bene a tenere un'agendina piccola, aumentando gli spazi bianchi, e con parole scritte con una matitina leggerissima (come quella regalatami da suor Mariana), provvista di una gomma sempre pronta per poter spostare i miei appuntamenti o cancellarli e, in ogni caso, accordarli e inserirli nella grande agenda dei disegni di Dio.